

## BANDO DONIAMO ENERGIA

### IL CONTESTO

Il protrarsi della crisi economica ha colpito duramente le famiglie italiane: secondo le stime formulate dall'ISTAT nel 2016, le famiglie in condizione di povertà assoluta sono pari a 1 milione e 582 mila (6,1% della popolazione)<sup>1</sup>. L'incidenza della povertà assoluta è cresciuta anche in riferimento agli individui, il cui numero è più che raddoppiato in 8 anni passando da 1,8 milioni nel 2007 a 4,5 milioni nel 2015 (7,6% della popolazione), il numero più alto dal 2005 a oggi. L'incidenza della povertà assoluta aumenta al Nord sia in termini di persone (da 5,7% del 2014 a 6,7%) sia di famiglie (da 4,2% a 5,0%). Secondo le stime del Banco Alimentare in Regione Lombardia<sup>2</sup>, sono oltre 670.000 le persone indigenti, con un incremento di 100.000 presenze in più rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la povertà relativa<sup>3</sup>, in Lombardia si registra un aumento progressivo nel corso degli anni e che sembra non arrestarsi: per quanto riguarda le famiglie l'incidenza è passata dal 4% del 2014 al 4,6% nel 2015, mentre per quanto riguarda gli individui l'incidenza è cresciuta in un anno di 2,4% (passando dal 5,8% del 2014 al 8,2% del 2015).

Oltre alla popolazione povera, sta crescendo il numero di persone vulnerabili, una condizione distinta dalla povertà che si genera quando a una preesistente situazione di fragilità si associano emergenze o eventi imprevedibili che destabilizzano il corso della vita e rischiano di portare l'individuo e la famiglia all'impoverimento. L'ISTAT indica che nel 2014 la stima dei residenti a rischio di povertà o esclusione sociale era pari al 28,3%<sup>4</sup>. La perdita del lavoro rappresenta la prima causa di impoverimento e particolarmente esposti al rischio povertà sono i nuclei con capofamiglia disoccupato, soprattutto in presenza di 3 o più figli. Tuttavia, le analisi formulate da Caritas Italiana nel report 2016<sup>5</sup> dimostrano che la povertà si è estesa a nuove fasce della popolazione: persone che possono contare su un'occupazione ma sono sotto-occupati e/o a bassa remunerazione (working poor); i giovani (il 46,6% dei poveri totali risulta avere meno di 34 anni); i nuclei composti da 4 componenti, in particolare le coppie con due figli.

Povertà e vulnerabilità hanno conseguenze su tutti gli aspetti della vita delle famiglie: difficoltà nel pagamento di mutui/affitti e utenze; incapacità di garantire un'alimentazione adeguata<sup>6</sup>; diminuzione della domanda di servizi a supporto della prima infanzia, indice indiretto di impoverimento che rileva la crisi lavorativa delle famiglie, che causa difficoltà a pagare le rette e maggiore disponibilità di tempo per

---

<sup>1</sup> Dati ISTAT <http://www.istat.it/it/archivio/189188>

<sup>2</sup> Banco Alimentare Lombardia, [Bilancio Sociale 2015](#).

<sup>3</sup> La povertà relativa è un parametro che esprime le difficoltà economiche nella fruizione di beni e servizi, in rapporto al livello economico medio di vita dell'ambiente o della nazione.

<sup>4</sup> Dati ISTAT <http://www.istat.it/it/archivio/174264> L'indicatore corrisponde alla quota di popolazione che sperimenta almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà (calcolato sui redditi 2013), grave deprivazione materiale e bassa intensità di lavoro (calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante il 2013).

<sup>5</sup> Vasi comunicanti, Rapporto 2016 su povertà ed esclusione sociale in Italia e alle porte dell'Europa.

<sup>6</sup> Secondo i dati ISTAT, le famiglie in povertà alimentare (definita come possibilità di fare un pasto ritenuto adeguato almeno ogni due giorni) sono cresciute di oltre 1 milione dal 2007.

la cura dei figli. Un segnale particolare che da alcuni anni interessa l'Italia al pari di altri paesi europei è la crescita della "fuel poverty", la precarietà energetica, che indica la sempre maggiore difficoltà delle famiglie ad accedere a servizi essenziali energetici, come quelli dell'elettricità e del gas, a causa dei costi troppo elevati<sup>7</sup>. I dati indicano che il fenomeno è in aumento visto che ogni anno crescono le famiglie morose che ricevono la minaccia di sospensione delle forniture di energia elettrica e gas: 1,8 milioni per l'elettricità e 360mila per il gas, nel solo 2013<sup>8</sup>.

Le risposte pubbliche al fenomeno della vulnerabilità si sono dimostrate finora frammentate e poco accessibili: non esistono ancora misure organiche capaci di intercettare e agganciare precocemente le famiglie fragili e mancano le risorse economiche necessarie ad avviare interventi che, in ottica preventiva, sappiano rispondere efficacemente e tempestivamente alle necessità di individui e famiglie vulnerabili prima che scivolino in una situazione di povertà.

A questa inadeguatezza di misure, si aggiunge il fatto che le persone vulnerabili sono in genere individui e famiglie non abituate a rivolgersi ai servizi per chiedere supporto: in mancanza di reti sociali e parentali cui appoggiarsi, rischiano di finire in una condizione di isolamento e di non riuscire a trovare il supporto necessario per uscire dal momento di difficoltà.

La legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 28 dicembre 2015) ha segnato un primo cambio di passo nel campo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, introducendo, per la prima volta in Italia, una misura strutturale per il contrasto alla povertà. Gli stanziamenti previsti per il 2016 finanziano due misure transitorie, il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e l'Assegno per la Disoccupazione (ASDI), che saranno assorbite nel Reddito di Inclusione (REI). Il SIA si rivolge alle famiglie in condizioni disagiate in cui è presente un minore, oppure un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata. La misura prevede l'erogazione di un beneficio economico condizionato all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa. In considerazione delle condizioni di accesso, in particolare quelle economiche (il nucleo familiare deve avere un ISEE inferiore o uguale a 3.000 euro), si ritiene che il SIA andrà a beneficiare le famiglie che si trovano in una situazione di povertà estrema.

Per quel che riguarda il contrasto della vulnerabilità, invece, nel corso degli anni sono state introdotte misure specifiche per sostenere le famiglie che stavano attraversando momenti di difficoltà: ad esempio, con riferimento alla fuel poverty, nel 2009 il Governo ha introdotto il bonus elettrico e gas, che tuttavia per diverse ragioni si è dimostrato non sufficientemente efficace per affrontare il problema alla radice.

Al di là delle misure nazionali, si registra una significativa attivazione degli attori territoriali, in particolare del terzo settore, nell'avviare misure di intercettazione e contrasto alla povertà (ad esempio il Fondo Famiglia Lavoro della Diocesi di Milano, gli Empori Solidali attivati da Caritas, il Banco Alimentare,

<sup>7</sup> Secondo l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico – AEEGSI, sono considerate vulnerabili le famiglie che destinano oltre il 5 per cento del loro reddito all'acquisto di energia elettrica e oltre il 10 per il gas.

<sup>8</sup> Travaglini, Rugiero; *Fuel poverty: definizione, dimensione e proposte di policy per l'Italia*; "Rapporto di Ricerca dell'Associazione Bruno Trentin", 2014.

ecc). Queste esperienze faticano però ad attivare modalità di intervento condivise e organiche sia tra loro che rispetto alla pubblica amministrazione.

## LA COLLABORAZIONE TRA FONDAZIONE CARIPLO, A2A E IL BANCO DELL'ENERGIA

Il presente bando si sviluppa dalla collaborazione iniziata tra la Fondazione Cariplo e A2A nell'ambito di una strategia condivisa a favore dei nuclei familiari che, per ragioni legate alla crisi economica, si trovano in una condizione di vulnerabilità.

Nell'ambito della propria attività di Corporate Social Responsibility, A2A ha promosso la costituzione, unitamente a Fondazione AEM e Fondazione ASM, del Comitato Banco dell'energia Onlus, con l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno di persone e famiglie appartenenti a fasce sociali deboli a rischio povertà.

La Fondazione Cariplo ha posto da sempre il tema della vulnerabilità e della povertà tra le proprie priorità strategiche e ha individuato la povertà delle famiglie con minori, declinata in tutte le sue diverse forme (economica, educativa, alimentare), come una priorità. A luglio 2016, la Fondazione Cariplo ha aderito al Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, istituito in via sperimentale con la legge di stabilità 2016 per gli anni 2016, 2017 e 2018 e alimentato dai versamenti effettuati dalle Fondazioni italiane.

Tramite questa collaborazione, Fondazione Cariplo, A2A e il Comitato Banco dell'energia Onlus intendono attivare iniziative congiunte per l'individuazione e il supporto di soggetti vulnerabili a rischio di povertà, anche energetica, al fine di:

- inserirsi in una rete di interventi volti a contrastare il problema della vulnerabilità delle famiglie in un'ottica più allargata di intercettazione del bisogno;
- prevenire la cronicizzazione della problematica economica, riducendo così il rischio di indebitamento e ricorso a forme illecite di finanziamento;
- costruire modelli di sostegno di tipo promozionale, anziché assistenzialistico, e che tendano a favorire l'attivazione dei beneficiari, in un'ottica di promozione e responsabilizzazione della persona e di restituzione alla collettività di quanto ottenuto (welfare generativo).

## OBIETTIVI

Finalità del bando è contribuire ad alleviare e contrastare la povertà e la vulnerabilità sociale, tramite interventi in grado di intercettare precocemente le persone e le famiglie fragili e favorire la loro riattivazione attraverso misure personalizzate.

In un'ottica di welfare promozionale, il bando sosterrà percorsi di inclusione sociale e lavorativa che sappiano valorizzare le capacità e potenzialità delle persone vulnerabili di cui sono portatori; i percorsi dovranno prevedere il coinvolgimento dei beneficiari in iniziative puntuali grazie alle quali potranno rafforzare relazioni rilevanti all'interno della propria comunità e attivarsi in azioni di "restituzione" a beneficio della collettività in cui vivono.

Per tale ragione, il bando intende potenziare reti di prossimità che, promuovendo il coinvolgimento attivo delle diverse organizzazioni del territorio, possano contribuire al rafforzamento dei legami sociali, alla condivisione e alla crescita di forme di solidarietà partecipate.

## LINEE GUIDA

Il bando intende sostenere progetti promossi da organizzazioni no profit che garantiscano ai beneficiari individuati un percorso completo di supporto e accompagnamento: oltre a sostegni diretti per “tamponare” le situazioni più critiche e coprire i bisogni materiali urgenti, i progetti dovranno prevedere l’elaborazione di percorsi personalizzati di promozione e riattivazione, dal punto di vista sociale e lavorativo.

Nella definizione delle modalità di intervento i progetti dovranno tenere in considerazione questi due elementi qualificanti:

- la strutturazione delle reti di prossimità: potranno essere coinvolti, oltre alle organizzazioni del terzo settore impegnate nell’ambito della povertà e vulnerabilità, le realtà che, nei territori di riferimento, possono contribuire nell’immediato ad alleviare le difficoltà materiali delle famiglie vulnerabili e nel medio periodo facilitare la riattivazione delle persone fragili. In un’ottica di coordinamento e ricomposizione “dal basso”, le reti contribuiranno in questo modo a ridurre i rischi di sovrapposizione di servizi simili su medesimi territori e a massimizzare le capacità di risposta;
- la responsabilizzazione dei beneficiari e la valorizzazione delle loro competenze: nella definizione del percorso personalizzato, si dovranno tenere in considerazione non solo i bisogni e le necessità delle persone, ma anche le risorse e le capacità che potranno mettere a disposizione in iniziative rivolte alla comunità e su cui far leva per costruire i percorsi di riattivazione lavorativa (bilancio delle competenze). La partecipazione al percorso di sostegno e accompagnamento dovrà essere condizionata alla sottoscrizione di patti di inclusione attiva tra le organizzazioni responsabili del progetto e i beneficiari, nei quali saranno definite le forme di attivazione e/o restituzione alla comunità a cui questi ultimi si impegneranno.

I progetti dovranno prevedere le seguenti azioni:

- individuazione dei beneficiari anche tramite modalità che consentano l’intercettazione precoce delle persone vulnerabili: dovranno essere indicati gli strumenti che si prevede di utilizzare per la valutazione dei bisogni, i criteri di selezione e i soggetti che saranno coinvolti in questa fase;
- interventi immediati di sostegno alle famiglie per garantire l’accesso a beni di prima necessità (distribuzione di alimenti, materiali per bambini, farmaci) e contribuire al pagamento di costi relativi all’abitazione (pagamento bollette, contributi per gli affitti) e/o di altra natura (per esempio rette per la mensa scolastica, costi per l’acquisto di materiali scolastici);

- strutturazione di percorsi di rafforzamento delle competenze e di reinserimento lavorativo (tirocini, borse lavoro) in connessione con i soggetti economici del territorio;
- definizione della rete dei soggetti locali nella quale saranno coinvolti attivamente i beneficiari per iniziative di restituzione alla collettività in base alle competenze e agli interessi;
- iniziative che sappiano attivare e ricomporre le risorse del territorio e stimolino la raccolta di fondi e contributi da privati e aziende.

## SOGGETTI A CUI È RIVOLTO IL BANDO

Possono presentare progetti sul bando partenariati costituiti da almeno 2 soggetti privati non profit con competenze nell'ambito di interventi a vantaggio di nuclei familiari in condizione di povertà e vulnerabilità.

Oltre al partenariato minimo, ai progetti sarà richiesta la creazione di una rete territoriale di prossimità che contribuirà alla realizzazione dell'intervento e potrà includere: altre organizzazioni del terzo settore, Enti pubblici locali, aziende, gruppi di cittadini anche non formalmente costituiti, ..

I soggetti della rete che non sono partner avranno un ruolo attivo nelle azioni previste dal progetto ma non potranno essere destinatari di quote di contributo.

## AMMISSIBILITÀ FORMALE

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno:

- prevedere l'oggetto dell'intervento in Lombardia;
- formulare una richiesta di contributo non inferiore a euro 25.000 e non superiore a euro 150.000;
- formulare una richiesta di contributo non superiore al 70% dei costi di progetto;
- avere una durata compresa tra i 12 e i 24 mesi;
- prevedere un piano di raccolta fondi da privati e aziende del territorio a parziale copertura dei costi di progetto.

Su questo bando non sono ammessi costi per investimenti ammortizzabili.

## CRITERI PER LA VALUTAZIONE DI MERITO

Oltre agli elementi già evidenziati nelle Linee Guida, saranno privilegiati i progetti che:

- presentino un'accurata analisi del contesto d'intervento, fornendo una dettagliata fotografia della situazione di partenza (analisi dei dati laddove disponibili, mappatura delle risposte presenti e individuazione delle carenze, etc.);
- si integrino con le altre misure di intervento esistenti, per evitare la frammentazione e la duplicazione delle azioni e prevedano di strutturare connessioni con il sistema di programmazione territoriale;

- presentino un piano di intervento coerente con gli obiettivi del bando e chiaro in tutte le sue componenti (modalità di intervento, tempi, ruoli dei soggetti e risorse, risultati attesi e numero dei beneficiari diretti previsti);
- siano rivolti prioritariamente a famiglie con figli minori;
- chiariscano i criteri di identificazione dei beneficiari (in particolare rispetto alle caratteristiche socio-economiche) e specifichino gli strumenti che si prevede di utilizzare per la valutazione dei bisogni;
- coinvolgano una rete di soggetti coerente con il bisogno cui si intende rispondere e rappresentativa del sistema territoriale in cui si opera; in particolare, saranno privilegiati i progetti che sapranno coinvolgere soggetti in grado di contribuire all'aggancio precoce delle persone a rischio, per consentire la realizzazione degli interventi previsti prima della cronicizzazione della condizione di povertà;
- specifichino le opportunità concrete e puntuali che potranno essere attivate per permettere l'attivazione sociale e facilitare la fuoriuscita dalla situazione di bisogno, in particolare per rafforzare le competenze e promuovere il reinserimento lavorativo;
- prevedano altre azioni relative al rafforzamento delle famiglie beneficiarie, come ad esempio: l'accompagnamento all'accesso ai servizi pubblici e all'individuazione di misure di sostegno al reddito già esistenti di cui le famiglie possono diventare beneficiarie; il miglioramento delle capacità di gestione delle risorse economiche anche tramite: percorsi di educazione finanziaria e prevenzione del sovra-indebitamento; il miglioramento della capacità di gestione delle utenze e dei consumi energetici e idrici anche tramite percorsi di educazione all'uso efficiente delle risorse;
- presentino un piano economico di spesa congruo e dettagliato e un piano di copertura credibile;
- prevedano che una quota significativa del contributo venga utilizzata per sostenere economicamente i beneficiari; in particolare i progetti potranno prevedere il pagamento diretto delle spese primarie (bollette, ecc.), la copertura di piccole spese per facilitare l'attivazione (pagamento dei mezzi di trasporto, supporto alla conciliazione e ai carichi di cura), costi connessi a borse lavoro, tirocini, ecc.

**Bando "Doniamo Energia" - Tabella dei progetti deliberati**

<b>Organizzazione</b>	<b>Sede legale</b>	<b>Titolo del progetto</b>
<i>AETI società cooperativa sociale ONLUS</i>	<i>Milano</i>	<i>In Sesto</i>
<i>APS La Rotonda</i>	<i>Baranzate (Milano)</i>	<i>Pit Stop, famiglie che ripartono</i>
<i>ASSOCIAZIONE CASA BETEL 2000 ONLUS</i>	<i>Brescia</i>	<i>ENERGIE IN CIRCOLO - Energie per le famiglie, energie per il territorio</i>
<i>Associazione Comunità Nuova onlus</i>	<i>Milano</i>	<i>Da Napoli a Tirana</i>
<i>Cooperativa Lotta contro l'emarginazione coop. sociale onlus</i>	<i>Sesto San Giovanni (Milano)</i>	<i>Energia dei legami</i>
<i>COOPERATIVA SOCIALE PALAZZOLESE</i>	<i>Palazzolo Sull'Oglio (Brescia)</i>	<i>Un KW in più</i>
<i>CSEtL CONSORZIO SOCIALE</i>	<i>Cavenago di Brianza (Milano)</i>	<i>RIPARTIRE - Energie di comunità, risorse delle persone</i>
<i>Fondazione Archè onlus</i>	<i>Milano</i>	<i>RICUCIRE- Percorsi di ri-attivazione per famiglie con minori</i>
<i>Fondazione Caritas Ambrosiana</i>	<i>Milano</i>	<i>EmPOWERment</i>
<i>Fondazione di religione e di culto don Angelo Madeo</i>	<i>Crema (Cremona)</i>	<i>AlimentiAmo la speranza: ripartire dai poveri per costruire comunità</i>
<i>Fondazione Welfare Ambrosiano</i>	<i>Milano</i>	<i>Energia in Rete</i>
<i>GVV A.I.C. Lombardia Onlus</i>	<i>Milano</i>	<i>EnerGIRA Energie che fanno girare la comunità</i>
<i>Lega Consumatori</i>	<i>Milano</i>	<i>ENERGIA CONDIVISA</i>
<i>SEZIONE PROVINCIALE ACLI PAVIA</i>	<i>Pavia</i>	<i>OIKOS: Interventi a sostegno di nuclei monogenitoriali e donne in difficoltà</i>
<i>Società San Vincenzo de' Paoli</i>	<i>Cremona</i>	<i>ENERGIA NUOVA SECONDA FASE</i>

